

Picchio Dal Pozzo, Mettiamo Il Caso Che

prima o dopo saltano le cuciture
segnature in caso di vento
applicate ai nostri umori
sovrapposti rappresi
oltraggiosi impensabili
presto o tardi sfila la trama
sbuccia dai gomiti contro le portiere
sorprende sotto e tace l'ossatura
malandata forse per l'umidità
o venduta cara la pelle
probabilmente già sollevata
liberata dalle pastoie
che il compromesso macchinoso
ha trasformato come stoffa
filata poi per irretire

e soffio sul vetro tra di noi
per nascondermi dietro
voglio stare un po' da me
a guardarmi le mani
chiavi da buttar via
o pulire con cura
e usarle ancora

se viene a piovere
qualcuno gli va male
cascame a perdere
lesinato a fatica da luridi

rinomati almeno i passaggi
attendono al contegno
degnò della fotocamita
scattare senza regolare
sul lato debole animale

nove verticale: il re del blues
in cinquant'anni non l'ha masticato mai
salgono soprammobili
spighe pipe matte cristi

sorseggiamo il litorale bilocale
solleggiato affittiamo rinnovato cascinale
occasione verde mare
la persiana sa tacere
prima delle sei c'è luce utile
per mandare biglietti al diavolo
se non piove facciamo un ettaro
teh!

passo dopo passo
inspiriamo sulle suole
carrarmate prensili
pietra dopo pietra
scontra il legname
trascinato dalle femmine

in cinquant'anni non l'aveva visto mai
pregare sopra un canale
e bestemmiare al fortunale
che se viene ci rovina

sole pizza e ammore
sullo strapiombo integrale
il rimanente viene spalato

sopra al motocarro poi
scaricato sul piazzale e maciullato

mentre si tuffava
non calcolava e ricadeva
sopra le spalle i bambini toccano il cielo
e gli uomini pensano: promette bene